

mibtel

+0,24%

21.503

petrolio

Londra

\$ 48,80

euro/dollaro

1,2267

Mistero Buffo.
I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette
sabato 16 ottobre in edicola con l'Unità a € 8,90 in più

economia e lavoro

Mistero Buffo.
I monologhi dal vivo di Dario Fo e Franca Rame in 4 esclusive videocassette
sabato 16 ottobre in edicola con l'Unità a € 8,90 in più

«La Fiat è stata gestita male»

Marchionne: se non faccio risultati me ne vado. Oggi protesta dei lavoratori

Roberto Rossi

MILANO Alla Fiat non serve un «superuomo». Per portarla «al primo posto in Europa» serve il lavoro e «il talento dei dipendenti e degli agenti di vendita». Un obiettivo non facile, visto che fino a questo momento l'azienda «non è stata ben gestita», ma al quale Sergio Marchionne ha legato il suo futuro. Perché se non riuscirà nell'impresa di portare il Lingotto fuori dalla crisi in cui gravita, a partire dal 2007, è pronto a farsi da parte.

Una crisi che Marchionne, a Firenze per il 35° congresso della Iafei (International association of financial Institute), non ha nascosto. Spiegando, alla platea di direttori finanziari, che la spina nel fianco del gruppo, «anche se le cose stanno migliorando», rimane sempre l'auto. E i dati delle immatricolazioni in Europa di settembre lo confermano. Se nei primi nove mesi Fiat è cresciuta del 2,3% nel solo settembre la situazione si è ribaltata (-2,3%).

«Sono tante le cose che non vanno» ha detto Marchionne, a partire dalla tendenza a «guardare troppo al proprio interno», senza «valutare in termini comparativi, dimenticando a volte che è il mercato che determina il successo». Una riga netta sul recente passato. «Ci sono problemi incredibili anche per fare le cose più semplici - ha aggiunto l'amministratore delegato - l'azienda è molto lenta e incapace ad adattarsi ai cambiamenti del mercato come fanno i concorrenti».

Il passaggio dalla situazione attuale a quella di vero e proprio profitto, quindi, «sarà difficile ma non c'è scelta perché la Fiat ha l'obbligo di uscire dalla crisi». E alla svelta, anche. Ieri è giunto anche il monito di Standard & Poor's. «Se la ripresa di Fiat Auto tarderà ad arrivare - si legge in un rapporto della casa internazionale di rating - o se aumenteranno ulteriormente i rischi di rifinanziamento la valutazioni del gruppo potrebbero essere abbassate».

Secondo S&P's «il flusso di cassa non dovrebbe tornare positivo prima del 2006». Di conseguenza «il rischio di rifinanziamento del gruppo potrebbe aumentare nel medio periodo, specialmente se non verranno raggiunti i target». Per il gruppo, perciò, «sarà cruciale» il successo commerciale dei nuovi modelli lanciati nel 2003-2004 e di quelli che verranno lanciati nel 2005 (la nuova Punto e la nuova gamma Alfa).

E per raggiungerlo Marchionne, che ha negato «grosse dimissioni» mentre attende le elezioni americane per valutare l'emissione di un nuovo bond, ha chiamato ha raccolto le forze interne: dipendenti e agenti di vendita. «Per quanto a pezzi Fiat può trovare nuova forza da questi cocci, ci vuole solo tempo (...). In azienda esiste un nucleo di persone che ama il proprio lavoro: il recupero di Fiat Auto è nelle loro capacità di fare l'impossibile, ho vi-



L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne

sto una fenomenale capacità nell'azione di rimedio».

Marchionne per ora non convinto i lavoratori di Mirafiori, lo

stabilimento più grande del gruppo. I quali oggi si fermeranno per due ore (dalle 9 alle 11 per il primo turno, dalle 15 alle 17 per il secondo) manifestando dalla Porta 2 fino alle Meccaniche. La mobilitazione andrà avanti: per il 5 novembre Film, Fiom, Uilm e Fismic hanno proclamato lo sciopero nazionale di quattro ore in tutta la Fiat Auto e nelle aziende dell'indotto, che sarà preceduto da assemblee negli stabilimenti. Martedì 19 ottobre si riuniranno i delegati di Mirafiori. Marchionne ha promesso «un incontro, ma quando sarà necessario», senza fissare la data.

Come senza data è l'intervento del governo per la questione Alfa di Arese. Ieri il ministro delle Attività agricole, Gianni Alemanno, ha detto che l'esecutivo sta valutando la possibilità di allungare di un anno la cassa integrazione straordinaria. «È evidente - ha aggiunto - che gli impegni vanno mantenuti. Dobbiamo seguire la dinamica di Fiat perché il processo di risanamento vada avanti. E che non siano i lavoratori a pagarne le conseguenze».

Conclusi i lavori del Comitato centrale Fiom: sciopero generale per respingere gli attacchi al mondo del lavoro

MILANO Mobilitazione fino allo sciopero generale. Per chiedere interventi incisivi sull'economia e per respingere il pesante attacco, portato da Finanziaria, al mondo del lavoro. Ma anche un invito a Fim e Uilm perché, in vista del rinnovo del contratto dei metalmeccanici, in scadenza a fine dicembre, si possa giungere a una piattaforma rivendicativa unitaria. Sono queste le conclusioni cui è giunto ieri, dopo due giorni di discussioni - con un documento votato a larghissima maggioranza - il Comitato centrale della Fiom-Cgil.

«Di fronte alla gravità della situazione economico-sociale del paese e alla pesantezza dell'attacco che, con la finanziaria, viene portato alle condizioni del mondo del lavoro, è oggi indispensabile la mobilitazione fino allo sciopero generale. A questo punto non sono più possibili ulteriori indugi» si afferma. Di qui il mandato del comitato centrale alla segreteria, perché chiesta alla Confederazione l'avvio di un programma di mobilitazione e di lotta da effettuarsi, «in ogni caso», a partire dalle prossime settimane.

Sul contratto ribadita l'intenzione di giungere a una piattaforma comune con Fim e Uilm

Ma parte importante della due giorni di discussione, la Fiom l'ha dedicata anche alla vertenza contrattuale. Una discussione sfociata nella conferma dell'intenzione di giungere, con Fim e Uilm, al varo, «entro fine anno», di una piattaforma comune dopo la stagione degli accordi separati. Una disponibilità condizionata, comunque, «alla garanzia del diritto dei lavoratori a decidere con il referendum sulla piattaforma e su ipotesi di accordo». Per quel che riguarda i contenuti, la Fiom conferma la necessità «di un forte recupero salariale», oltre alla disponibilità perché tale recupero «si realizzi con parziali differenziazioni a favore dei lavoratori senza un'adeguata contrattazione integrativa», argomento caro a Fim e Uilm.

La Fiom, però, fissa anche precisi «paletti» temporali. Accanto all'appello a superare «difficoltà e reticenze», le tute blu Cgil pongono come limite la data del 12 novembre, quando si riunirà l'assemblea dei delegati Fiom per valutare l'esistenza o meno delle condizioni necessarie ad una gestione unitaria della vertenza. Oltre che a discutere della situazione economica esociale del Paese.

La Fiom ha poi ribadito il suo sostegno allo sciopero del 5 novembre di Fiat Auto e dell'indotto. Quello della Fiat, per i metalmeccanici Cgil, rappresenta infatti «il banco di prova decisivo sul futuro industriale del paese per la difesa dell'occupazione». E in questo senso sostiene la necessità respingere il tentativo sistematico di ricorrere al licenziamento nelle situazioni di crisi. Esattamente come il Lingotto vuole fare ad Arese.

Il Comitato centrale ha anche proceduto all'integrazione della segreteria nazionale dopo l'uscita di Riccardo Nencini, nominato assessore al Comune di Firenze. Al suo posto è stato eletto Fausto Durante. Con il nuovo ingresso la segreteria risulta ora composta, oltre che dal segretario generale, Gianni Rinaldini, da Giorgio Cremaschi, Tino Magni, Francesca Re David e, appunto, Durante, fino ad ora responsabile per l'Europa dell'organizzazione.

a.f.

mercato dell'auto

In Europa il Lingotto perde quote Si difende solo Lancia

MILANO Mercato automobilistico europeo in calo a settembre. Rispetto ad un anno prima le immatricolazioni sono state 1.381.248, con un calo dell'1,6%. In Italia il calo è stato dello 0,7% con 179.800 immatricolazioni. Lo ha reso noto l'Accea, l'Associazione europea dei costruttori automobilistici. Nei primi nove mesi dell'anno il mercato automobilistico risulta in crescita dell'1,3%.

A livello di singole case costruttrici europee, l'andamento delle vendite a settembre è stato positivo per il gruppo Bmw (+18,7% a settembre e +8,2% da gennaio), Ford (+5,6% e +4%) e Gm (+1,2% e -0,1%). In flessione invece le vendite per Fiat (-2,3% ma +2,3% nei primi nove mesi), Vw (-2% e -0,5%), Peugeot (-8,3% e -4%), Renault (-5,2% e -0,4%), e Daimlerchrysler (-1,6% e -3,4%).

Per quanto riguarda i singoli marchi del Lingotto, in settembre c'è da registrare un calo del 3,9% delle Fiat (68.102 immatricolazioni) e del 6,8% dell'Alfa Romeo (11.848) a fronte di una crescita del 21,2% della Lancia (8.666). Nei primi nove mesi del 2004 le immatricolazioni Fiat risultano in crescita dell'1,4% (619.211), quelle Lancia del 15,4% (87.791), mentre quelle sono Alfa in calo dell'1,6% (122.684).

Paese	Var. settembre 2004- settembre 2003	Var. gen.-set. 2004- gen.-set. 2003
Austria	+2,7%	+3,5%
Belgio	-1,9%	+7,6%
Danimarca	+31,0%	+23,9%
Finlandia	-3,1%	-1,4%
Francia	-0,7%	-1,2%
Germania	-3,7%	-2,4%
Grecia	+28,6%	+16,2%
Irlanda	+2,6%	+7,0%
ITALIA	-0,7%	+0,9%
Lussemburgo	+8,3%	+9,7%
Olanda	-4,2%	-2,5%
Portogallo	+3,0%	+3,9%
Spagna	+6,2%	+11,6%
Svezia	+2,7%	-1,3%
Gran Bretagna	-2,0%	+0,3%
UE 15	-0,7%	+1,4%

Business e politica

Tunisia bel suol d'affari, con Stefania Craxi

Sandro Orlando

MILANO Dopo l'avventura del «Grande fratello», momentaneamente in «stand-by» a causa di qualche dissapore con il marito e socio d'affari, il produttore televisivo Paolo Bassetti (Endemol Italia), la signora Stefania Craxi sta per esordire nel mondo bancario. Tutto grazie alla Fondazione Craxi, teoricamente un ente senza scopi di lucro, e del nuovo rigurgito d'orgoglio dei fan di Bettino che ha portato di recente alla nascita di «Giovine Italia»: un'associazione «contro il degrado della politica italiana» (sic!), battezzata nello stesso Midas romano che un quarto di secolo prima aveva incoronato il leader socialista. Tra i suoi promotori c'è anche il presidente dell'associazione dei circoli Bettino Craxi, Sergio Pizzolante, un imprenditore pugliese con

interessi a San Marino, già segretario del Psi di Rimini, che si avvia a diventare il braccio destro di Stefania in una nuova attività che avrà per oggetto lo sviluppo delle relazioni tra l'Italia e il Mediterraneo. Relazioni politiche, ma anche di affari.

Il debutto è atteso nelle prossime settimane, a Tunisi, con l'apertura della Abm Merchant Med, una nuova banca d'affari che fa capo al finanziere trentino Alberto Rigotti. La signora Craxi sarà partner del banchiere, e si occuperà delle attività di sponsorizzazione e lobbying: a lei toccherà introdurre la merchant bank negli ambienti della politica locale, tessendo i rapporti con imprenditori e investitori privati. Obiettivo: infilarsi nel mercato delle grandi opere infrastrutturali del Maghreb. Un mercato estremamente dinamico che in vista dell'abolizione dei dazi doganali in Tunisia (entro il 2008 dovrà essere creata una zona di libero



Stefania Craxi

scambio con l'Ue) ha registrato il moltiplicarsi dei cantieri per la realizzazione di strade, centrali elettriche, ferrovie, grazie ai finanziamenti distribuiti dalle istituzioni internazionali come la Banca mondiale, la Bers e la Banca africana di sviluppo.

A fare gola al tandem Rigotti-Craxi sono soprattutto i progetti nel campo delle autostrade, degli aeroporti e delle utilities, che stanno per essere avviati dal governo di Tunisi. Tutti settori nei quali il finanziere trentino si è già fatto le ossa nel Triveneto, fino a diventare con la sua Abm Management (già ex Abm Network) e la holding che la controlla a monte, la lussemburghese Abm Merchant Sa, un piccolo Benetton, con quote azionarie in autostrade (la Serenissima Brescia-Padova, la Nuova Romea Venezia-Ravenna, la Pedemontana), aziende di ristorazione veloce (Ristop) e telecomunicazione (Infracom), società di gestio-

ne portuale (a Venezia): un portafoglio di partecipazioni di circa 180 milioni di euro, che ha fatto di Rigotti un punto di riferimento della finanza nel Nord-est, e il partner di numerosi enti locali, anche in Toscana e Marche.

L'incontro con Stefania sembra sia nato dall'interesse del banchiere per la privatizzazione dell'Aeroporto di Rimini: un'operazione che ha messo in contatto il suo gruppo con l'intraprendente Pizzolante. Il quale ha poi coinvolto nell'affare la Fondazione Craxi e la sua rappresentante legale. La signora ha infine provveduto ad imbarcare nell'avventura tunisina anche il presidente dell'Unioncamere Sicilia, Vincenzo Chiriacò (in quota Alleanza nazionale) che dovrebbe spronare qualche imprenditore dell'isola a partecipare alle operazioni. Tutti insieme appassionatamente, ad Hammamet.

I.P.A.B. CASA PROTETTA "GARIBALDI e ZARABBINI, CENTOFANTI e VIZZANI" RAVENNA
Procedura di pubblico incanto con aggiudicazione sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa per appalto di fornitura del servizio di lavaggio/disinfezione/strutturatura, noleggio con lavaggio/disinfezione/strutturatura (lavanoleggio) della biancheria piana e di cucina in uso presso le strutture per anziani non autosufficienti gestite dall'I.P.A.B. Casa Protetta "Garibaldi e Zarabbin, Centofanti e Vizzani" di Ravenna. L.I.P.A.B. Casa Protetta "Garibaldi e Zarabbin, Centofanti e Vizzani" con sede in Ravenna Via di Roma n. 31, indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di lavaggio/disinfezione/strutturatura, noleggio con lavaggio/disinfezione/strutturatura (lavanoleggio) della biancheria piana e di cucina in uso presso le strutture per anziani non autosufficienti gestite dall'Ente. Durata dell'appalto anni tre con decorrenza 1 gennaio 2005. Termine perentorio per la presentazione delle offerte, con le modalità previste dalle norme di regolamento della gara e dal capitolato speciale d'appalto: 1/12/2004 alle ore 12.00. Importo stimato per la gestione dei servizi, così come disciplinato nel capitolato speciale d'appalto, Euro 418.194.000 (iva esclusa). In ottemperanza alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia, l'aggiudicazione verrà effettuata sulla base dell'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai parametri congiunti del prezzo offerto (80/100) e della qualità del servizio (20/100). Per informazioni e richiesta dei documenti di gara rivolgersi agli uffici amministrativi presso la sede dell'Ente in Ravenna via di Roma, 31, Tel. 0544/32551 Fax 0544/213626-E-mail ipggaribaldi@istruzioni.it, indirizzo internet www.istruzioni.it; referent: Dot.ssa Silvia Micheli.

IL PRESIDENTE Germano Sama